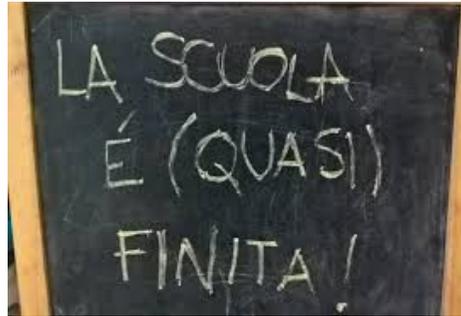


Numero di (quasi) estate



Siamo quasi giunti al termine dell'anno scolastico. Se l'espressione non corresse il rischio di suonare ambigua, o addirittura "sinistra", potremmo dire che anche quest'anno siamo (quasi) alla Fine. Il punto sta proprio il quel "quasi" che ancora ci separa, appunto, dalla Fine.

Una Fine attesa, agognata, intravista da tempo e sempre più imminente, eppure sempre di là da venire, fatalmente collocata in un futuro che "quasi" è, ma non è ancora. Il "quasi"

sembra allora dilatarsi all'infinito; dilatarsi proprio nel momento stesso in cui si contrae, come la distanza che separava (perché "separava"? in fondo separa ancora e sempre...) Achille dalla tartaruga in quella vecchia e famosa storiella.

E allora (forse in modo un paradossale, ma del resto siamo in tema) questo "quasi" tutt'altro che effimero non si svuota in una sterile ed estenuante attesa ma diventa un tempo fecondo, un tempo in cui la vita vive, fa, inventa.

Persino quella vita, così spesso e (mal)volentieri limitata e irrigidita (vedi restrizioni pandemiche e post-pandemiche degli ultimi anni), che è la vita della scuola. Diventa allora possibile un nuovo numero, quello finale o quasi-finale appunto, del Meneghini.

O, meglio, forse, si rende necessario. Il tempo del "quasi", infatti, più che essere il tempo della possibilità, il tempo in cui si può ancora fare, si impone come il tempo del necessario, il tempo in cui non si può (più) non fare. Il

tempo in cui rimandare non è più possibile e dunque il tempo in cui il possibile si realizza, necessariamente.

A parte le digressioni "modali", ciò che ci ha spinto a produrre "in extremis" questa nuova edizione del giornale di istituto è stato il profluvio di attività che ha caratterizzato questi ultimi mesi di scuola. Unito alla voglia irrefrenabile dei nostri cari ragazzi (redattori professionisti e non) di raccontarle e di raccontarsi.

Alcune delle attività in questione (peraltro meticolosamente seguite dai nostri preziosi reporter in tutti le fasi della loro evoluzione) sono giunte nelle ultime settimane ai loro passaggi conclusivi. In altri casi si è trattato di eventi più estemporanei e strettamente connessi alla stagione, comprensivi di salutarì escursioni con destinazioni vicine e lontane, propiziati dalla recente esplosione (invero un po' umida) della primavera.

A questo giro, la viva voce dei ragazzi che hanno partecipato in prima persona a queste iniziative, dal peer tutoring ai corsi di approfondimento in lingua inglese, dai tornei di beach volley alla giornata dedicata al rafting, passando per il progetto smart road e l'educazione stradale per le classi quarte, ci guiderà per tutto il numero, aiutandoci a scoprire dall'interno il

vissuto di queste esperienze.

E non abbiamo dimenticato una speciale nonché doverosa menzione per le prove INVALSI; nell'infinito perché infinitamente divisibile mese di Maggio, nonostante la dirompenza della primavera, giunta all'apice della sua esuberanza, c'è stato un po' di spazio pure per quelle. Siamo gente seria, in fondo. E la nostra serietà non verrà scalfita, ne siamo sicuri, nemmeno in questo imminente finale di anno scolastico, quando infine si finirà davvero, nel momento in cui improvvisamente, d'un tratto, sarà di nuovo, per l'ennesima volta, tutto finito.

E allora, giunti finalmente ad una specie di quasi-conclusione, consentiteci di porgervi i nostri migliori auguri per una serissima estate. Alla prossima!

Educazione stradale

"Smart road – Scegliere consapevolmente per far strada al Futuro"

di **Pietroboni Daria e Riva Luisa**

Nell'anno scolastico in corso, che sta per volgere al termine, le classi quarte dell'istituto sono state coinvolte in numerosi progetti, principalmente nel pentamestre, sia in merito al PCTO sia all'Educazione civica, in particolare all'educazione stradale.

Uno di questi progetti, nuovo nel nostro Istituto, è "Smart road – Scegliere consapevolmente per far strada al Futuro": un percorso realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia con l'obiettivo

di aiutare gli alunni a svolgere una scelta consapevole per il loro futuro, nell'ambito del PCTO. Il programma prevedeva sei incontri formativi in presenza, per un totale di dodici ore, in classe seguiti da una psicologa, da integrare con alcune lezioni a distanza da seguire su apposita piattaforma.

Quest'attività ha permesso di aumentare la conoscenza di se stessi, delle proprie caratteristiche, abilità, competenze importanti non solo per continuare il percorso formativo, ma anche per una futura carriera lavorativa soddisfacente.



Educazione stradale

"Paolo con noi"

di **Pietroboni Daria e Riva Luisa**

Per quanto riguarda l'educazione stradale abbiamo partecipato a due incontri: "Paolo con Noi", nel mese di aprile, e "Croce Rossa" nel mese di Maggio. "Paolo con noi" ha coinvolto in Aula magna tutte le classi quarte dell'istituto con l'obiettivo di prevenire gli incidenti stradali.

Nelle due ore dell'Incontro i ragazzi hanno avuto modo di conoscere il fondatore dell'associazione "Paolo con noi", nata dopo il decesso in un incidente stradale di Paolo, un giovane ragazzo che frequentava il nostro Istituto, accompagnato da Mauro, che ha portato una testimonianza diretta di ciò che può accadere sulla rete stradale, e da uno dei carabinieri che dopo l'accaduto è giunto sul luogo dell'incidente di Mauro.

Il loro obiettivo è quello di farci capire che nessuno sulla strada è invincibile e che dobbiamo fare attenzione a come ci comportiamo

in quanto i danni, a volte, sono irreversibili.

Il secondo incontro si è svolto in due sezioni, in Aula magna, sempre con i ragazzi delle classi quarte dell'Istituto che hanno incontrato la Polizia stradale, la Croce Rossa e i Vigili del fuoco.

L'evento è iniziato con una breve presentazione del progetto; dopo di ciò i ragazzi sono stati divisi in quattro gruppi e hanno partecipato a quattro diverse esperienze: esercitarsi su come effettuare una chiamata al 112, imparare come intervengono i vigili del fuoco sul luogo dell'incidente, ascoltare la Polizia Stradale che ha illustrato le norme del codice della strada, mentre con i volontari della Croce Rossa è stato allestito lo scenario di un incidente, per far capire ai ragazzi il pericolo di guidare sotto l'effetto di sostanze alcoliche, ed è stato creato un percorso simulato sulla sede stradale, attraverso l'uso di speciali occhiali che simulano diversi livelli di alcool in corpo.



Iniziative del Liceo sportivo

Beach volley a Caorle

di Tahraoui Kawtar e Melotti Camilla

Dopo molti mesi di stop, le classi del liceo ad indirizzo sportivo sono finalmente riuscite a ripartire con le attività previste dalle loro progettazioni annuali, che si sono svolte prevalentemente negli ultimi mesi.

Le classi prime hanno preso parte ad un torneo di beach volley a Caorle, dove i ragazzi hanno avuto la possibilità di allenarsi con degli esperti e sono stati divisi in squadre.

Il torneo consisteva in diverse partite, che hanno coinvolto anche altre scuole.

La squadra F2 del nostro istituto si è aggiudicata il secondo posto.

Riportiamo qui di seguito le interviste ad alcuni degli studenti partecipanti.

La prime domande le abbiamo poste a Ricci Angela.

G: Il beach volley è un'attività impegnativa?

A: Sì, perché abbiamo giocato sulla sabbia che a causa del maltempo era bagnata.

G: Quali sono stati i pro e i contro di questa attività?

A: Come pro il fatto di essere stati insieme e aver giocato contro altre persone. Come contro il fastidio della sabbia.

G: Gli allenamenti prima del torneo sono stati utili?

A: Sì, sono stati utili, soprattutto per capire le regole di questo gioco.

G: Come sono andati i tornei?

A: Sono andati bene, ma ci sono state delle complicazioni per la scorretta condotta di alcuni partecipanti che disturbavano i giocatori in campo.



Tennis

Per quanto riguarda i ragazzi di seconda, hanno partecipato ad un corso di tennis accompagnati dal professor Tamburrano.

Riportiamo qui l'intervista di Vitali Mattia.

G: L'attività è stata svolta all'esterno o all'interno?

M: All'interno presso le piscine di Edolo.

G: Quanti sono stati gli incontri, c'era anche un istruttore?

M: Gli incontri sono stati cinque con la presenza di un esperto.

G: Come è stato organizzato il corso? Quanto durava la singola lezione?

M: La lezione durava un'ora, nella quale ci hanno divisi in due gruppi formati da 10 ragazzi ognuno.



Iniziative del Liceo sportivo

Rafting in Val di Sole

Sia le classi quarte che le classi quinte hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un corso di arrampicata e uno di kick boxing, formati da cinque incontri ognuno.

Per quanto riguarda quest'ultimo corso ogni allenamento era diviso in due parti: il riscaldamento e la parte specifica nella quale i ragazzi hanno imparato le basi di questo sport di combattimento.

La grande novità di quest'anno è stata il rafting, esperienza che ha coinvolto i ragazzi di quarta e quinta e si è svolta in data 29 maggio.

L'esperienza ha avuto luogo in Trentino, in val di Sole, dove gli studenti hanno potuto sperimentare questo nuovo sport accompagnati da degli esperti, in una splendida giornata di sole.

Tanto divertimento, talvolta accompagnato anche da qualche momento di paura, che è stato però facilmente superato grazie allo spirito di avventura dei ragazzi!



Arrampicata

Alle classi terze è stato proposto un corso di arrampicata, del quale si è occupato il professor Ferreri.

Abbiamo fatto qualche domanda a Tognu Stefano e Spinelli Christian.

G: L'arrampicata è uno sport che ti appassiona?
C: No.

S: Non particolarmente.

G: Come ti sei sentito la prima volta che hai scalato?

C: Normalmente, niente di speciale.

S: È andate bene, ma quando arrivi in cima le gambe iniziano a tremare.

G: Arrampicare per te è stato semplice o abbastanza difficile?

C: Semplice.

S: Inizialmente avevo paura dell'altezza, ma poi ci ho preso la mano.

Dalla scuola

Peer education

di Melotti Camilla e Riva Luisa

Dopo vari mesi di preparazione, finalmente, i Peer educator sono entrati nelle classi prime e seconde per concretizzare il progetto già avviato nel trimestre. Gli interventi sono stati di due tipologie: inizialmente abbiamo affrontato il tema dal punto di vista teorico, per far capire ai ragazzi il senso del progetto che avremmo svolto insieme, dopo questo incontro di preparazione siamo passati alla parte pratica dove sono stati i ragazzi i veri protagonisti!

I gruppi di Peer educator erano tre e hanno affrontato diversi temi e svolto diverse attività: Plogging, Planting e Colazione BIO.

L'attività del **Plogging** consiste nella raccolta dei rifiuti che si trovano mentre si percorre l'itinerario scelto. I Peer educator di questo gruppo hanno deciso, dopo l'incontro di preparazione in classe, di uscire sul territorio con gli alunni delle classi 1[^]AT lungo il percorso "Vita" e 1[^]CG nei dintorni del paese di Edolo. Gli studenti sono stati divisi in quattro gruppi e, per rendere l'attività più divertente, il gruppo di ogni classe che ha raccolto più rifiuti ha ricevuto un premio. È stata un'attività formativa per i ragazzi,

ma allo stesso tempo un modo concreto per aiutare l'ambiente.

Il secondo gruppo si è occupato del **Planting**: durante l'incontro teorico i ragazzi hanno realizzato delle etichette per le varie piante e delle schede tecniche per conoscerle, ed inoltre è stata consegnata alla classe una piantina di basilico da curare. La settimana successiva i ragazzi della 1[^]LS e 1[^]DE hanno piantato fiori e piante nelle fioriere antistanti la scuola, mentre quelli della 1[^]F sono andati al Monte Faeto e hanno piantato degli alberi. Al termine degli incontri ogni ragazzo ha ricevuto come gadget una matita contenente dei semi che dopo l'utilizzo può essere piantata.

L'ultimo progetto ha coinvolto i ragazzi delle classi seconde dell'Istituto: in un unico incontro gli alunni insieme ai Peer Educator, dopo aver imparato a leggere le etichette dei prodotti, hanno fatto **colazione** insieme in classe con gli alimenti stessi. Ponendo come obiettivo quello di rendere consapevoli i ragazzi di ciò che mangiano non solo per salvaguardare la propria salute ma anche per rispettare l'ambiente.



Dalla scuola

Peer education

Intervista a Kawtar

Abbiamo intervistato una delle partecipanti della classe 1^L, Tahraoui Kawtar.

G: Come ti è sembrato il progetto planting?

K: Il progetto è stato molto interessante, e secondo me ha aiutato anche molti a capire l'importanza delle piante; purtroppo, quel giorno pioveva, ma abbiamo trovato una soluzione.

G: Cosa avete piantato?

K: Abbiamo piantato la pianta di lavanda, ma anche la petunia, sia di colore viola ma anche

fucsia; mi sono piaciute queste ultime perché avevano un buon odore.

G: Qual è la parte che ti è piaciuta di più?

K: Soprattutto la socializzazione, visto che abbiamo lavorato in gruppi e ci siamo immersi nella natura. Inoltre, perché ci hanno regalato delle matite con al loro interno dei semini di piante, a me è capitata quella al basilico.

Il progetto è stato presentato lunedì 5 giugno in aula magna a tutti i genitori e coloro che erano interessati.



Iniziative dell'Istituto

Una valle ciclabile

di **Tahraoui Kawtar**

Il 3 aprile e il 17 aprile le classi seconde di tutto l'Istituto Meneghini hanno avuto la possibilità di ascoltare i consigli di due ragazzi che vivono in città relativamente all'uso della bicicletta, al fine di rendere la nostra Valcamonica una "Valle ciclabile".

La sostenibilità è un argomento molto discusso in questi tempi, di cui è necessario essere a conoscenza per tenere al sicuro

il nostro ambiente e per inquinare meno.

I due ragazzi hanno detto entrambi che per spostarsi in città usano le biciclette: ovviamente questo è molto più faticoso soprattutto se si vive in una città, ma hanno ugualmente consigliato ai ragazzi di venire a scuola con lo stesso tipo di mezzo di trasporto. Infine, prima di andarsene hanno consegnato ai ragazzi dei foulard relativi all'argomento



Prove INVALSI

di **Baldoni Alexis** e **Tahraoui Kawtar**

Tra il 22 e il 24 maggio presso i laboratori CAT, Professionale e Linguistico, si sono svolte le prove invalsi d'italiano e matematica per le classi seconde. Le prove, della durata complessiva di tre ore, avevano lo scopo di verificare le competenze degli alunni nelle discipline interessate.

Sebbene per nessuno di loro fosse la prima volta, tutti gli studenti hanno affrontato queste prove con un poco di ansia. Sono state svolte alcune interviste...

Tra i ragazzi intervistati c'è sia chi ritiene che le prove invalsi siano state poco importanti sia chi le ha considerate fondamentali per rendersi consapevole del suo livello in termini di competenze.

Sorprendentemente, alcuni studenti hanno trovato più difficile la prova di italiano rispetto a quella di matematica. Per quanto riguarda le singole prestazioni, invece, tutti gli alunni con cui abbiamo parlato si sono ritenuti soddisfatti del modo in cui hanno svolto le prove chi più chi meno.

Iniziative dell'Istituto



Esami Trinity e Cambridge

di Tahraoui Kawtar

Anche quest'anno si sono svolti i corsi del GSE Trinity grade 6 e Cambridge. I corsi sono cominciati a gennaio e si sono tenuti in giorni diversi, il martedì per il Trinity e il giovedì per il Cambridge.

Si trattava di attività che duravano due ore, in cui si faceva conversazione in lingua con compagni e ci si preparava per l'esame. Quest'ultimo non era obbligatorio, ma, in caso di promozione, consentiva di ottenere la certificazione.

Per quanto riguarda il Trinity, gli esami si sono svolti il 9 maggio presso l'aula 4.0 del nostro istituto, dalle 12.00 e alle 16.15. Per ciascun candidato la prova aveva una durata di dieci minuti e consisteva in un'esposizione di cinque minuti del proprio topic (ovvero un argomento scelto mesi prima, che poteva riguardare, ad esempio, una passione del candidato o una città da lui visitata) e in una successiva conversazione di altri cinque

minuti con l'esaminatore.

Il test del Cambridge si è invece svolto il 27 maggio presso l'Istituto Olivelli Putelli a Darfo Boario Terme. Esso era diviso in quattro parti: listening, reading, speaking e writing.

Seguono ora due interviste a quattro ragazzi che hanno frequentato questi corsi. Per il Trinity abbiamo Giorgio e Paolo e per il Cambridge abbiamo Gloria e Alessia.

K: Questo corso ti ha aiutato ad incrementare il tuo inglese?

G: Poco GL: Sì

P: Tantissimo A: Sì

K: L'esame è stato abbastanza facile?

G: Mediamente GL e A: Per certi aspetti sì

P: Sì

K: Ti ha coinvolto di più il corso o l'esame?

G e P: Il corso GL: sia il corso che l'esame

A: Il corso soprattutto per gli istruttori che erano molto gentili